Anno 54 - Numero 127

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Anno L. 24 -- Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

DOMENICA 6 Luglio 1919

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7 a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.60 — Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologio L. 1.50 — Echi di cronaca L.

LA VIGILANZA E LA RATIFICA DEL TRATTATO CON LA GERMANIA

Il Kaiser alla sbarra con 79 ufficiali tedeschi

I lavori del Consiglio Supremo e delle commissioni

PARIGI, 4. — Domani alle 14.45 avrà luogo al Quai d'Orsay una prima riunione della Commissione incaricata di vigilare per l'esecuzione del trattato di pace con la Germania. La commissione regolerà la questione della procedura da seguirsi.

Alle 15.30 avrà luogo la seduta del consiglio supremo degli alleati. All'ordine del giorno vi è il problema della pace con l'Ungheria.

Lunedì al Trianon Palace a Versailles avrà luogo la prima riunione dei rappresentanti tedeschi e del comitato alleato incaricato di organizzare la commissione per le riparazioni.

La ratifica del trattato nella settimana prossima

BASILEA, 4. — Si ha da Francoforte:

La «Frankfurter Zeitung» riceve da Weimar che il trattato di pace sarà sottoposto per la ratifica all'assemblea nazionale verso la metà della prossima settimana.

L'impressione penosa in Turchia della nota di Clemenceau

LONDRA, 4. — L'Agenzia Reuter ha da Costantinopoli in data 1. luglio:

La nota diretta da Clemenceau alla delegazione turca ha prodotto nei circoli turchi un effetto penoso. Si ritiene che la decisione presa in seguito alle pretese esagerate ed inopportune avanzate nel «memorandum» dalla delegazione stessa, abbia la sua ragione nella situazione poco soddisfacente della Turchia ove, benchè la crisi ministeriale abbia condotto ad una soluzione provvisoria, la stabilità del governo attuale è assai dubbia. In alcune provincie dell'Asia l'autorità del Governo non è riconosciuta, il partito militare composto di giovani turchi si sforza di organizzare una milizia nazionale per combattere l'intervento straniero.

L'Inghilterra ritira le sue truppe da Arcangelo e dal Caucaso

LONDRA, 4. — L' «Agenzia Reuter» pubblica:

Si assicura che le forze britanniche che si trovano in Russia saranno richiamate e che prima dei prossimi geli tutte le truppe inglesi saranno ritirate dalla Russia, eccetto le missioni volontarie. Lo sgombero della Russia è già cominciato. Ciò non significa che sia avvenuto un cambiamento nella politica del Governo, poichè lo sgombero del Caucaso ed il ritiro delle truppe dal nord della Russia sono stati sempre previsti dal Governo.

L'estradizione del Kaiser richiesta da 23 potenze

LONDRA, 5. — Nei corridoi della Camera dei Comuni si assicurava che 22 a 23 potenze firmeranno la nota che richiederà all'Olanda l'estradizione dell'ex-Kaiser. Si ritiene che il processo avrà luogo in autunno.

La procedura sarebbe stabilita da una Comissione che gli alleati sono in procinto di costituire per l'esecuzione delle condizioni di pace. Il tribunale sarà composto di cinque giudici scelti, uno per ogni una delle cinque grandi potenze alleate ed associate. Esso terrà le sue udienze nel palazzo di giustizia a Londra.

Si dice che fu Lloyd George che propose che il processo abbia luogo a Londra e che gli alleati dettero subito il loro assenso.

79 ufficiali tedeschi da tradursi davanti al tribunale del mondo

LONDRA, 4. — L'ammiragliato ha compilato una lista di circa 79 ufficiali di marina tedeschi i quali saranno tradotti dinanzi al tribunale di guerra per imputazione di delitti di ogni genere commessi in pieno mare. Tale lista, nella quale l'ammiraglio von Tirpitz occupa uno dei primi posti, è stata consegnata nelle mani della commissione che si occupa degli atti di violazioni contro le leggi ed i costumi di guerra.

Le varie vicende della guerra contro i bolscevichi

HELSINGFORS, 4. — E' fallito un tentativo dei bolscevichi diretto a tagliare le truppe che si recavano dal fronte di Tuulos verso Olonetz sbarcando a Vitel forze importanti dalla flotta. Le truppe bianche si sono ritirate a tempo a Viteljarvi. Attualmente i bolscevichi rafforzano la posizione di Vitel. A nord di Olonetz le truppe inglesi si sono ritirate e le truppe bianche hanno sgombrato completamente Olonetz.

Denikin sarebbe minacciato alle spalle

HELSINGFORS, 5. — Il «Pravda» annuncia che un esercito bolscevico di 40.000 uomini opera alle spalle dell'esercito del gener. le Denikin, nella regione dei cosacchi del Don. Esso avrebbe occupato le città di Traphe e di Rajkop.

La Francia chiede all'Italia seicento milioni di indennità per i danni causati dalle nostre truppe operanti

Una trovata all'Americana

ROMA, 5. — Ieri è stata comunicata all'Agenzia l'«Italia Nuova» una informazione che al primo momento ci ha sbalordito.

L'informazione è questa:

La Francia ha chiesto all'Italia seicento milioni di indennità per i danni causati dalle truppe italiane in territorio francese.

Come è possibile, ci siamo domandati che dopo di aver concorso con parte del nostro miglior sangue e con eroismi singoli e collettivi di ogni ora, continuati per lungo tempo a trattenere l'irruenza di forze tedesche soverchianti dopo di aver saldamente mantenute con inauditi sacrifici le posizioni avanzate che gli alleati ci avevano fatto l'onore di affidarci. Abbiamo voluto chiarire ciò che alla nostra mente appariva come una strana inversione della logica.

Poichè ad esempio apparirebbe illogica la richiesta di indennizzi per guasti causati dai vigili nello spegnere un incendio e nel salvare un edificio dalla rovina; ed apparirebbe illogico che una signora caduta in acqua ed afferrata da un marinaio mentre stava per annegare e tratta in salvo, chiedesse al marinaio stesso un indennizzo perchè nell'atto coraggioso e nella fretta di salvarla le avesse prodotto una lacerazione nel vestito.

Ma in guerra, ci è sato detto, la logica comune non ha valore quando pure non viene capovolta.

Del resto si tratta probabilmente nel caso nostro di una specie di azione contrattuale.

Noi che abbiamo portato il nostro validissimo aiuto agli alleati, presentiamo loro il conto delle spese necessariamente incontrate per dare l'aiuto stesso in armi, munizioni, mantenimento delle truppe, pensioni ai mutilati e alle famiglie dei caduti.

Si comprende che nello svolgere una vasta e continuata azione di guerra, che richiede costruzione di trincee abbattimento di alberi, all'occorrenza anche di case, si sia costretti a causare dei danni ai proprietari dei terreni delle case: e si comprenderebbe anche meglio che tali danni venissero pagati da chi la guerra ha voluto, provocata e portata in quelle regioni, invece che da chi le ha difese.

Ma ripetiamo, in guerra e particolarmente in questa guerra il dominio è ad una logica particolare.

Del resto non siamo, in questo caso, soli a pagare simili indennità poichè conti di questo gener sono stati presentati anche all'Inghilterra ed all'America.

Anzi all'«Italia Nuova» risulta che l'America di fronte alla richiesta delle indennità per i danni che le sue truppe operanti ha recato nel territorio in cui ha combattuto, ha chiesto ed ottenuto di acquistare i terreni stessi risolvendo così — con molta praticità — il problema stesso.

Disordini e scioperi a Dortmund e a Berlino

ZURIGO, 4. — Si ha da Berlino:

Lo sciopero delle ferrovie di Francoforte si è esteso alle ferrovie di Monaco. I ferrovieri del distretto di Magonza hanno deciso di prendere parte allo sciopero nei settori non occupati.

I capi del personale della rete tramviaria Gross Berlin hanno deciso oggi la ripresa del lavoro.

ZURIGO, 4. — Si ha da Dortmund:

Il numero dei feriti negli ultimi incidenti si eleva a 50. Ieri è giunto un distaccamento di artiglieria. Vari cannoni sono stati piazzati in diverse località. Anche ieri vi è stato qualche saccheggio e si sono formati piccoli assembramenti. Le truppe del governo sono intervenute con energia. Vi sono stati alcuni feriti.

La traversata dell'Atlantico compiuta dal Dir. R 34

SAN GIOVANNI DI TERRANOVA, 4. — Il dirigibile R. 34 è giunto alla baia di Nostra Signora alle ore 6. Sarà a San Giovanni di Terranova a mezzogiorno.

GIOVANNI DI TERRANOVA, 5. La Stazione navale britannica riferisce che alle 18,30 il dirigibile «R. 34» era perduto nella nebbia nord della baia della Trinità.

LONDRA, 5. — Il dirigibile «R. 34» ha radiotelegrafato alla stazione di S. Giovanni di Terranova che alle ore 20 (ora di Greenwich) volava sopra la regione francese di Saint Pierre et Miquelon.

Le cordiali accoglienze di Stoccolma ALLA NOSTRA MARINA

La nobile condotta della Svezia

STOCCOLMA, 4. — E' giunto l'incrociatore italiano «Libia» il quale si è ancorato a poca distanza dal palazzo reale.

Alla sua entrata nella rada la nave ha fatto i saluti d'uso alla bandiera svedese, issata sul forte di Kastelhorn i cui cannoni hanno risposto al saluto con le salve regolamentari alle quali hanno fatto eco cannoni della flotta svedese issata sul forte di Kastelhorn e Venezia del Baltico.

La detta visita della nave italiana costituisce un atto amichevole di cortesia ed allo stesso tempo una espressione dei sentimenti di riconoscenza dell'Italia per la benevola accoglienza che a suo tempo i nostri prigionieri di guerra rimpatriati dalla Russia, ebbero in Svezia.

Il ministro d'Italia comm. Orsini Baroni ha offerto al Gran Hotel in onore del comandante e degli ufficiali della nave un pranzo. Fra gli invitati vi erano Hellolner ministro degli affari esteri, le alte cariche di corte, i rappresentanti della stampa.

Allo champagne il ministro d'Italia ha salutato gli intervenuti, ha brindato alla prosperità ed alla grandezza dei due paesi ed ha terminato col grido di: Viva il Re! Ha risposto con parole improntate alla più cordiale amicizia verso l'Italia il ministro Hellolner il quale ha detto di esser lieto di salutare a Stoccolma i rappresentanti della gloriosa marina italiana ed ha brindato alla salute dei sovrani ben augurando alla grandezza e alla amicizia dell'Italia e della Svezia.

Il comandante ed una delegazione degli ufficiali dell'incrociatore «Libia» saranno ricevuti in udienza dal Re.

Manovre franco-jugoslave

Come fu sventato un tentativo di sbarco a Fiume

POLA, 5. — Il «Giornaletto» ha da Fiume:

Un membro del Consiglio Nazionale mi ha fatto queste gravi rivelazioni che vi mando integralmente:

«Mi si assicura da persona seria, sotto la sua intera responsabilità, questo fatto gravissimo che va oltre lo incidente di strada ed è la dimostrazione del modo con cui la Francia mette in pratica le belle parole di alleanza e di fraternità con noi. Un giorno della settimana scorsa un grande piroscafo dell'«Ungaro-Croata», requisito dai francesi, doveva sbarcare a Martinschizza alle spalle delle truppe italiane che tengono la linea di demarcazione, un trasporto di truppe serbe e jugo-slave.

«Il Comandante delle truppe interalleate tenente generale Grazioli, venuto a sapere di questo disegno dei jugoslavi resso avvertito il generale francese Sawy e gli ricordò che non era tollerabile anche sulla base di convenzioni fra gli alleati, la presenza di truppe jugoslave al di qua della linea di demarcazione e lo pregò impedire il trasporto per evitare incidenti dolorosi.

«Il generale francese rispose che egli non era autorizzato a prendere provvedimenti in questo affare e che avrebbe chiesto istruzioni al Comando Supremo dell'armata d'Oriente.

«Allora S. E. Grazioli lo avvertì che avrebbe provveduto da solo. Diede infatti ordine ai cacciatorpediniere «Stocco» di [illegible] davanti a baja di S. Martino di Tarsatto e di far ritornare il piriscafo al suo porto di partenza e in caso di resistenza di silurarlo.

«Il piroscafo venne infatti, ma quando avvistò lo «Stocco» comprese la mala parat, virò di bordo e scomparve».

La voce di Fiume al Senato americano

Il telegramma di Ossoinack al senatore Lodge

PARIGI, 4. — L'on. Ossoinach, plenipotenziario della città di Fiume alla Conferenza della pace, ha oggi diretto al senatore Lodge il seguente cablogramma:

«Sono informato che la Jugoslavia sta facendo un'attiva propaganda in America con ogni sorta di false asserzioni, ad esempio spargendo ovunque una protesta che nega il diritto del Consiglio Nazionale a rappresentare Fiume. Questa protesta è firmata soltanto da 19 individui, il cui capo è certo Gothardi, ex-ufficiale dell'esercito austriaco, il quale in qualsiasi paese alleato sarebbe stato internato fino alla firma della pace, ma sotto il regime liberale esistente a Fiume, è stato lasciato libero.

Questi 19 individui, fra i quali vi sono diversi ungheresi e croati, si arrogano il diritto di rappresentare la città. Essi asseriscono che l'80 per cento vale a dire 40 mila abitanti domandano la città libera. Siccome tutta la popolazione è di 50 mila abitanti, resterebbero soltanto 10 mila quali partigiani della unione o con la Jugoslavia o con l'Italia.

Un'altra protesta contro il Consiglio Nazionale asserisce che Fiume desidera l'Unione con la Jugoslavia e si dice che sia stata firmata da 19 mila abitanti. Di questi 19 mila firmatari, la enorme maggioranza non son neppure abitanti di Fiume e moltissimi abitano la città ma non son cittadini. Ora soltanto i cittadini hanno il diritto di esprimere una opinione in proposito.

Inoltre questa protesta asserisce che vi sono in Fiume 7 mila socialisti e tre mila italiani fiumani che si oppongono all'Unione con l'Italia, sei mila ungheresi, 4 mila di altre nazionalità e 6 mila sudditi italiani. Siccome la popolazione totale è di 50 mila, dove restano i partigiani dell'unione con l'Italia? Che essa è divenuto di quei 25 a 30 mila cittadini i quali dimostrarono apertamente il 30 ottobre in presenza delle baionette croate, allorchè essi proclamarono l'unione di Fiume con l'Italia? Queste due asserzioni jugoslave son evidentemente assurde.

L'Italia durante la guerra e anche ora ha trascurato la propaganda il che spiega come le cose siano a questo punto. Durante la guerra l'Italia era interamente assorbita dallo sforzo per la vittoria, mentre i jugoslavi scorrazzavano per l'Europa e per l'America, influenzando l'opinione pubblica a mezzo di asserzioni vere e false. Non erano sulla linea del fuoco dalla parte dell'Intesa, ma nelle file nemiche schierate contro l'Italia. L'Italia vinse la guerra con le armi, ma ora rischia di perdere i frutti della vittoria grazie alla propaganda jugoslava.

Durante la conferenza della pace l'Italia era fiduciosa, trovandosi dalla parte della giustizia che la sua causa avrebbe trionfato. Disgraziatamente alla Conferenza della pace le varie questioni non sono state analizzate obbiettivamente e pubblicamente dagli esperti, come promise il presidente Wilson, ma essa discussione si svolse soltanto nel Consiglio dei Quattro nel modo il più segreto. Il grande errore dell'Italia è stato di aver consentito ad una tale procedura di discussione. Questa è la ragione principale per la quale l'on. Orlando è stato così severamente giudicato dal Parlamento che lo ha abbattuto.

Mi telegrafano da Washington che il «New York Times» pubblica il seguente comunicato della propaganda jugoslava:

«Le proteste di Ossoinack e di altri capi di Fiume contro Wilson potrebbero essere state comprate dal Governo italiano, ma ciò non conferisce il diritto di dar Fiume all'Italia».

Questi ed altri insulti sono la sola risposta ed i soli argomenti che siano portati contro la nostra protesta al Senato. Agli insulti personali risponderò semplicemente che non solo non ho mai accettato danaro, sia pure per spese dal Governo italiano, ma neppure ne ha accettato il Consiglio Nazionale di Fiume, neanche certamente la propaganda jugoslava in America ed altrove è fatta per mezzo di agenti prezzolati. L'Italia desidera anche la Dalmazia e tutte le isole lungo la costa. Questo è l'imperialismo italiano sulle genti che hanno sofferto l'oppressione turca, tedesca o magiara. Questo può essere parzialmente vero per le popolazioni dell'interno, ma non per quelle di Fiume, della costa dalmata ed istriana e delle isole che sono sempre state italiane.

La continua asserzione che la popolazione slava era vittima di una oppressione, influì su Wilson, ma è falsa e perciò Wilson pensò da una premessa errata nel suo desiderio di liberare le popolazioni slave oppresse dell'Adriatico. Sta di fatto che la popolazione della costa adriatica è stata artificiosamente snazionalizzata proprio come in Alsazia-Lorena, dagli imperatori d'Austria, che temettero sempre di perdere i territori di popolazione italiana a causa del desiderio della popolazione di essere unita all'Italia e perciò essi appoggiarono le popolazioni slave contro gli italiani, sforzandosi di creare uno Stato slavo sotto la loro dominazione. Questo torto deve essere riparato come nell'Alsazia-Lorena, la quale, come tutti sanno, benchè attualmente germanizzata, è una provincia francese.

«Mi si perdoni se faccio appello, ma a chi potrei rivolgermi per essere ascoltato?

«Non alla conferenza della pace. Essa non mi ha ancora ascoltato, perchè è come un'assemblea privata, nella quale soltanto ai dirigenti ed ai maggiori azionisti è permesso di parlare, ed alla quale i piccoli azionisti e i lavoratori non sono ammessi, ma soltanto sfruttati. Perciò faccio appello a voi, perchè siate generose e facciate conoscere al Senato questa ingiustizia e indurlo a considerare il caso di Fiume e della Dalmazia, inviando Commissioni ed esperti che siano imparziali e possano portare la luce sulla questione.

«Essi vedranno che è stata commessa la più grande ingiustizia nel trattare l'Italia in tal modo, dopo che l'Italia ha sacrificato tutto per il trionfo della giustizia e vedranno che Fiume è italiana e che le popolazioni italiane dell'Austria-Ungheria erano quelle oppresse e che sono esse che debbono essere liberate e che ad esse deve essere resa giustizia».

ANDREA OSSOINACH
plenipotenziario della città di Fiume alla Conferenza della Pace a Parigi.

Il passaggio dei processi penali ai tribunali ordinari

ROMA, 5. — Ieri il luogotenente del Re ha firmato il seguente decreto riguardante la devoluzione all'autorità giudiziaria ordinaria dei procedimenti pendenti innanzi ai tribunali militari.

Art. 1.o — Ai reati che in virtù del presente decreto e dell'art. 5 del D. L. 21 febbraio 1919 N. 160 sono devoluti alla giurisdizione ordinaria si applicano le norme e le sanzioni del codice penale comune.

Art. 2.o — Sono devoluti all'autorità giudiziaria ordinaria tutti i procedimenti pendenti o che dovrebbero essere iniziati dinanzi ai tribunali militari territoriali o di guerra o marittimi dei territori compresi nei confini del regno in confronto di persone o per reati soggetti alla giurisdizione militare soltanto in tempo di guerra e che comunque vi siano stati assoggettati da bandi o leggi speciali emanati durante la guerra.

Art. 3.o — E' devoluta alla giurisdizione ordinaria la cognizione dei reati commessi dai militari esonerati durante il tempo dell'esonero e dagli operai militarizzati eccetto che si tratti di fatti preveduti come reati esclusivamente nei codici militari penali.

Art. 4. — La giurisdizione militare rispetto alle persone che vi sono soggette a norma degli art. 323 e seguenti del codice penale per l'esercito 361 e seguenti del codice penale militare marittimo cessa dal giorno in cui la classe o categoria alle quali i militari appartengono viene inviata in congedo assoluto o illimitato, tranne che essi siano trattenuti alle armi per speciali ragioni di servizio o per altri motivi riflettenti le loro qualità personali.

Art. 5. — Continuano ad essere soggetti alla giurisdizione militare anche dopo l'invio in congedo assoluto o illimitato, le persone imputate di avere durante il servizio militare commesso fatti preveduti come reati esclusivamente nei codici penali militari, in qualunque tempo l'azione penale sia stata iniziata. Continuano altresì ad essere soggetti alla giurisdizione militare anche dopo il loro invio in congedo assoluto od illimitato, i militari del R. Esercito e della R. Marina, della R. Guardia di Finanza e le persone ad essi assimilate per i reati preveduti negli art. 179, 180, 183 del C. P. per l'esercito e 201, 202, 211 del C. P. militare marittimo se il danno dell'Amministrazione militare dei corpo e degli individui che lo compongono ecceda le lire 500 e negli art. dal 191 al 199 del C. P. dell'esercito e dal 213 al 220 del C. P. militare marittimo.

Art. 6. — Dalla disposizione degli articoli precedenti sono eccettuati i procedimenti per i quali alla data della entrata in vigore del presente decreto sia già stato iniziato il dibattimento e quelli relativi ai delitti di tradimento o spionaggio, qualunque sia lo stato dell'iscrizione o del giudizio. Contro le sentenze emanate il giudizio emanato in tali procedimenti successivamente all'entrata in vigore del presente decreto e contro le sentenze già pronunciate nei procedimenti relativi ai reati che a termini del presente decreto e del D. L. 21 febbraio 1919 N. 160 sono devoluti alla giurisdizione ordinaria è ammesso il ricorso per nullità al tribunale supremo di guerra e marina, anche se si tratti di sentenze di un tribunale di guerra o di un tribunale militare straordinario. Ove il tribunale supremo annulli col rinvio le dette sentenze la competenza del nuovo giudizio spetta all'autorità giudiziaria ordinaria, salvo si tratti di reati di tradimento e spionaggio.

Art. 7.o — Ferma restando la validità originaria degli atti di istruzione compiuti dall'autorità giudiziaria militare nei procedimenti che passano a termine del presente decreto a quella ordinaria, questa provvede quando occorra, secondo le norme della procedura penale comune.

Art. 8. — Salvo quanto è stabilito dall'art. precedente salva l'applicazione dell'art. 111 del C. P. per l'esercito i procedimenti pendenti dinanzi ai tribunali militari di guerra compresi nei confini del regno sono rimessi all'atto della soppressione del tribunale stesso in seguito alla cessazione dello stato di guerra, al tribunale militare territoriale. Resta fermo il disposto del capoverso dell'art. 575 del C. P. per l'esercito.

Art. 9. — Cessano di avere vigore le disposizioni relative alla sospensione e alla dilazione dell'esecuzione delle sentenze di condanna dei tribunale militare eccettuate quelle concernenti la condanna condizionale e la facoltà di cui all'art. 589 del Codice di procedura penale comune.

Il limite di pena di cui all'articolo 1 del D. L. 21 febbraio 1919 N. 160 per la applicabilità del beneficio della condanna condizionale è aumentato a due anni.

Art. 10. — La revisione delle sentenze dei tribunali militari e militari marittime è ammessa nei casi e in conformità del capo 4.o, titolo 3.o, libro terzo del codice di procedura penale vigente colle modificazioni rispettivamente stabilite nei numeri uno e due dell'art. 537 del C. P. per l'esercito e 566 del C. P. militare marittimo.

Art. 11. — Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del regno.

L'Istria dà la sua pietra per il ponte a Venezia

TRIESTE, 4. — Memori di essere appartenuti alla Repubblica di S. Marco, i Comuni italiani dell'Istria vogliono offrire a Venezia la pietra bianca per sostituire il brutto ponte in ferro che deturpa il Canalazzo. A uno a uno tutti i Comuni aderiscono. Ecco una lettera che il Municipio di Buie, **fiera cittadina italiana, ha mandato al capitano dott. Giuseppe Lazzarini,** Segretario particolare del Governatore della Venezia Giulia:

«In merito alla preg. odierna comunico che questa Giunta nell'ultima sua seduta approvò con voti unanimi la concorrenza della spesa per il dono della pietra per l'erezione del ponte in sostituzione di quello di ferro dell'Accademia di Venezia. All'uopo il firmato inviò ai Municipi di Visinada e Albona la nota che qui si acclude. Con distinta stima: il Sindaco: Cristofoli».

Ed ecco la lettera che il Municipio di Buie mandava il 16 giugno ai Municipi di Visinada ed Albona:

«Per testimoniare alla città di Venezia i sentimenti imperituri di queste terre di devozione che hanno avuto l'onore di appartenere al dominio della gloriosa repubblica di Venezia, questa Giunta Comunale Amministrativa deliberò di prendere in comune accordo con codesto Municipio e quello di Albona l'iniziativa perchè tutti i Municipi della provincia d'Istria offrano la pietra necessaria per la ricostruzione di un ponte nella città di Venezia. Lo scrivente pertanto interessa codesto Municipio perchè aderisca al progetto e indichi una giornata e la città dove potrebbero riunirsi i delegati di tutti i Comuni istriani per concretare il piano e iniziare l'azione».

I giornali verso il riposo festivo

ROMA, 5. — L'agitazione della associazioni giornalistiche delle principali città d'Italia tendente a conseguire il riposo festivo dei giornali accenna a dare buoni frutti.

Parecchi fra i principali organi dell'opinione pubblica fra i quali il «Corriere della Sera» e il «Giornale d'Italia» hanno aderito alla proposta, così molti altri quotidiani di tutte le parti d'Italia.

L'ing. Biadene segretario generale della Federazione dei giornalisti che porta a questa iniziativa l'autorità e l'attività che tutti in lui riconosciamo non dispera di convincere alla buona causa anche i pochi recalcitranti.

Quando la grande maggioranza dei giornali aderissero al riposo festivo sarebbe facile ottenerlo a mezzo di un decreto legge che l'on. Nitti sarebbe disposto ad emanare.

Congedamenti nella marina

ROMA, 5. — Il ministro della marina ha disposto il congedamento dei sottufficiali della classe 1891 che non desiderano restare temporaneamente in servizio e il congedamento completo dei sottocapi e comuni della classe 1893. Tali congedamenti dovranno iniziarsi il 12 corrente ed effettuarsi con ogni possibile sollecitudine.

Come s'avviano i negoziati della nuova delegazione a Parigi

Ciò che si dice e si consiglia

Da Parigi si ha notizia che l'on. Tittoni va allacciando contatti cogli uomini di Stato alleati per confermare che il punto di vista italiano non è mutato e che la Nazione non ha rinunciato alle sue aspirazioni in Adriatico, nel Mediterraneo orientale e in Africa.

Adunque la speranza manifestata dai giornali serbi e croati, che la caduta dell'on. Sonnino abbia seco travolto il programma italiano è una speranza illusoria, ma bisogna che il franco linguaggio dell'on. Tittoni elimini gli equivoci e faccia comprendere che, in politica estera, l'Italia può mutare nel metodo ma non cambia nella sostanza.

Un noto corrispondente da Roma osserva che si ignora quale metodo abbia prescelto il nuovo Ministro degli Esteri, e cioè se egli abbia deciso di domandare perentoriamente agli Alleati e al consociato la soddisfazione delle nostre richieste integrali, oppure se egli preferisca seguire la tattica difensiva che consiste nel tenersi fortemente trincerato entro il Patto di Londra, riservandosi di appoggiare con tutti i mezzi la domanda di Fiume di essere annessa all'Italia. L'on. Tittoni giudicherà sul posto, ma qualche vantaggio può derivare alla nuova Delegazione dal fatto che Wilson è tornato in America e sta per sostituirlo, dopo l'imminente partenza di Lansing, il Delegato Poll, che sembra meno italofobo degli altri americani, mentre Lloyd George è tornato a badare ai suoi affari in Inghilterra, lasciando arbitro della situazione il Ministro degli Esteri, Balfour, che ha, se non altro, il merito di avere più volte riaffermato la fede britannica nel Trattato di Londra, mentre a sua volta Clemenceau è tornato ad occuparsi degli affari interni, lasciando un po' più di mano libera al Ministro degli Esteri, Pichon, che sa meglio di lui che cosa valga l'Italia nel giuoco delle forze europee.

Ma questi mutamenti non potranno farci soverchia illusione, e noi dobbiamo rimanere fermi nel considerare la situazione adriatica come irrevocabilmente pregiudicata a nostro favore dalla occupazione militare e dal Trattato di Londra, nonchè dal diritto di autodecisione di Fiume. Anche se non potremo indurre gli Alleati e il consociato a riconoscere ufficialmente tutte le nostre aspirazioni potremo in ogni caso adottare la tattica difensiva, che consiste nel non lasciare ciò che abbiamo preso, visto e considerato che da un lato ci protegge giuridicamente il Trattato di Londra e dall'altro lato ci soccorre la volontà indomita della città di Fiume.

Tanto meglio se riusciremo a regolarizzare la nostra questione adriatica, ma, ad ogni modo, bisognerà non aver fretta e conchiudere intanto il Trattato di pace con l'Austria, dopo quello con la Germania, e poi quello con l'Ungheria e Bulgaria, vigilando per la difesa dei nostri interessi in Turchia. Una volta messi fuori causa i nemici, anche se rimarrà diplomaticamente insoluta la nostra questione coi Jugoslavi, non sarà un danno irreparabile, poichè questi Jugoslavi non sono nemici — almeno così essi dicono — e perciò non abbiamo alcun bisogno di concludere con essi la pace. Vengano essi a contenderci, se ne sono capaci, i nostri possessi adriatici! Noi non li temiamo davvero, e quanto alle Potenze alleate avranno ben altro da fare che lanciarsi nella impossibile impresa di mandarci via da Fiume.

Con la pazienza e con la tenacia arriveremo dove vorremo. L'on. Tittoni, partendo per Parigi, voleva far presto, ma può essere che anch'egli si armi di santa pazienza, il che non sarà male.

Le conversazioni non ufficiali

PARIGI, 4. — Tittoni ha approfittato del riposo del Consiglio dei Cinque per iniziare l'esposizione del problema italiano.

Stamani egli si è recato da Deschanel, Presidente della Camera, poi da Dubost, presidente del Senato, e le conversazioni svolte in tono di massima cordialità, sono durate circa un'ora.

Nel pomeriggio si riunirono al Ministero della guerra Clemenceau, Lansing e Balfour, unicamente per ascoltare Tittoni il quale, presa subito la parola, ha tracciato un quadro generale riassuntivo del problema italiano.

Tittoni ha voluto oggi esporre a grandi linee le nostre rivendicazioni, dichiarando che avrà bisogno di varie riunioni per esporre tutti i particolari del problema adriatico ed orientale.

Sappiamo che espose calmo, moderato, ma fermo, vivamente interessando i rappresentanti delle grandi Potenze. Si ritiene che le conversazioni a quattro dureranno ancora vari giorni.

Tittoni ha tenuto a dichiarare subito la sua intenzione di trattare a fondo il problema e di prospettarlo in forma logica e di mettere in luce il suo aspetto politico ed economico, in modo che al termine delle conversazioni si possa, senza vane discussioni e negoziati, giungere a decisioni concrete.

Aver sottratto l'esame delle questioni nostre al già maldisposto ambiente delle riunioni ufficiali, per trasportarlo in quello più amichevole e cordiale di riunioni private è fatto di massima importanza, che rappresenta il primo successo dell'on. Tittoni, ed è quello che più merita di essere segnalato per la buona conseguenza che è lecito sperarne.

La riforma elettorale

Mentre si prepara il progetto

ROMA, 5. — Come fu annunziato al Ministero dell'Interno proseguono attivamente gli studi per la preparazione del disegno di Riforma elettorale.

Ricordiamo che dei progetti, i quali si trovano ora dinanzi alla Camera, quello della maggioranza della Commissione — relatore Micheli — organizza la rappresentanza proporzionale sulla base di collegi interprovinciali di dieci nomi almeno e col sistema dei più «alti resti»; invece il progetto della minoranza — relatore Camera — si accosta al progetto «maggioritario» del Desoye recentemente approvato dalla Camera francese. Secondo tale progetto i candidati che riportassero la maggioranza assoluta dei voti dovrebbero, senz'altro, essere proclamati eletti, e la proporzionalità funzionerebbe soltanto per i posti che non potessero essere in tal modo coperti. Inoltre il progetto Camera sottrarrebbe cento posti di deputati alla elezione comune per affidarne la elezione alla organizzazioni di interessi. Ma una innovazione così ardita difficilmente potrà essere discussa e votata da una Camera moritura.

Riteniamo, invece, per le precise dichiarazioni del Presidente del Consiglio, che il progetto governativo sarà «proporzionalista» nel vero senso della parola e non già «maggioritario» più o meno larvatamente.

Quanto alla scelta del sistema fra i molti accolti dalle diverse legislazioni crediamo che abbiano maggiori probabilità di essere prescelti o quello dei più «alti resti», adottato nel progetto Micheli, ovvero il sistema belga del d'Hondt, detto anche del «comune divisore».

Per dare una sommaria idea dei due sistemi, ricorderemo che il primo si applica nel seguente modo: si divide il numero dei votanti per quello dei deputati da eleggere in ciascun collegio e si ottiene così il «quoziente elettorale»; a ciascuna lista si attribuiscono tanti posti per quante volte il numero dei voti da esso riportato — cifra «elettorale» — contiene il detto quoziente; i posti che rimangono scoperti si attribuiscono alle liste che presentano « i resti » più alti.

Con l'altro sistema si divide la cifra elettorale di ciascuna lista successivamente per uno, due, tre, quattro ecc. e si ottengono così, per ogni lista, tanti quozienti quanti sono i deputati da eleggere, fra tutti questi quozienti si scelgono i più alti in numero eguale a quello dei posti; a ciascuna lista spettano tanti posti per quante volte la sua «cifra elettorale» contiene il più piccolo dei quozienti scelti, che perciò si chiama «comune divisore».

Ambedue i sistemi hanno pregi e difetti; ma in questa materia è vano cercare la perfezione e bisogna attenersi a ciò che può produrre minori inconvenienti anche nei riguardi politici.

Grave questione è quella della circoscrizione dei collegi. In Francia si è scelto come base il Dipartimento, che conta un numero di deputati da un minimo di tre fino a cinquanta ed oltre. In Italia il numero dei deputati per Provincia varia da un minimo di due — Livorno, Grosseto, Sondrio — ad un massimo di venti — Milano —. Ora è risaputo che qualunque sistema di proporzionale non può raggiungere efficacemente il suo fine se il collegio non ha una certa ampiezza di rappresentanza, perciò il progetto Micheli — come si è detto innanzi — prevede la costituzione di collegi interprovinciali di almeno dieci nomi. Per raggruppare fra loro delle Provincie occorreranno reciproche concessioni affinchè la riforma possa avere un utile effetto.

+ ✱ +

Provvedimenti del Comando Supremo

in favore dei profughi della Venezia Giulia

ROMA, 5. — Il Comando Supremo nell'intento di promuovere e incoraggiare il risorgere dell'agricoltura nei territori occupati, maggiormente colpiti dalla guerra, ha autorizzato i governatori a disporre la concessione e il pagamento di un sussidio giornaliero di lire 1.25 per persona alle famiglie degli agricoltori profughi rimpatriate nei comuni di abituale domicilio, distrutti o gravemente danneggiati per cause della guerra che risulteranno dedite all'agricoltura senza poterne ritrarre fino al nuovo raccolto i mezzi di sostentamento. In via assolutamente eccezionale tale trattamento può essere esteso dai governatori ai profughi non agricoltori rimpatriati nei detti comuni, quando non possano provvedere al proprio sostentamento per mancanza di proficuo lavoro.

Per i mutilati e invalidi di guerra

candidati agli esami di Scuole medie

ROMA, 5. — Il ministero della P. I. ha consentito ai mutilati e invalidi di guerra candidati ad esami nelle scuole medie e magistrali la dispensa totale da quelle prove che essi non siano in grado di sostenere per assoluta inabilità dipendente dalla perdita totale degli organi necessari e la dispensa parziale da quella che per grave lesione degli organi stessi, determinante una parziale inabilità non possono sostenere in condizioni normali.

Per chi possiede titoli

del debito pubblico austriaco

ROMA, 5. — Il termine per l'apposizione del contrassegno del R. Tesoro italiano sui titoli del debito pubblico austriaco in possesso dei cittadini pertinenti ai territori del Trentino e della Venezia Giulia occupati dall'esercito entro la linea di armistizio già fissato al 30 giugno con l'ordinanza 10 giugno 1919 del Comando Supremo è stato prorogato a tutto il 10 luglio.

Gli ispettori forestali

e le Terre Liberate

ROMA, 4. — Col 1.o luglio, gli Ispettori Forestali, sinora comandati al Ministero della Guerra e nei servizi del cassato Ministero per le Armi e Munizioni, avrebbero dovuto essere restituiti alla Direzione Generale delle Foreste. L'on. Finocchiaro-Aprile, Sottosegretario di Stato alla Guerra, ha interessato l'on. Visocchi, Ministro per l'Agricoltura, perchè siano ancora conservati all'Amministrazione militare questi funzionarii tecnici, dalla cui opera alacre essa ha ancora urgente bisogno, specialmente per la Ricostruzione delle Terre Liberate.

Si assicura anche che l'on. Nava, al quale il Comando Supremo avrebbe fatto vive premure perchè nell'approntamento del legname imprescindibile per la Ricostruzione sia conservato un personale così adatto e competente, abbia fatte le stesse insistenze.

Tuttavia, non si conosce il pensiero dell'on. Visocchi, e nei circoli competenti, pur non smentendo gli approcci al riguardo dei due Dicasteri competenti, della Guerra e delle Terre Liberate, si ha motivo di ritenere che il Ministro Visocchi non potrà accontentare i due colleghi del Gabinetto. Infatti sono note le necessità del Corpo delle R. Foreste, il cui personale, chiamato ai bisogni della guerra, non ha potuto dedicarsi al riordinamento del problema forestale, tanto che questo, con la cessazione della guerra, dovrà prontamente essere completato sia dal lato del rimboschimento, che da quello della conservazione. E' logico pertanto che sono molto premature le voci che l'on. Visocchi stia studiando la riforma delle « prescrizioni di massima ».

+ ✱ +

20 milioni di armi nascoste

in una villa di Servola

TRIESTE, 4. — A Servola, sobborgo della città, correva da qualche tempo insistente voce che in una villa si tenesse nascosta una quantità ingente di materiale bellico.

Un gruppo di funzionari in borghese, edotti esaurientemente della cosa, si presentò senza esitazione al cancello della villa, chiedendo del proprietario sig. Carlo Marussich.

Scambiate alcune parole, il capo della poco gradita comitiva chiese, dopo essersi fatto conoscere, di visitare le cantine della villa stessa. Il Marussich rimase un po' interdetto, ma alle insistenze che non ammettevano replica, annuì e condusse i funzionari nei sotterranei indicati.

Appena giunti, non tardarono a scoprirvi un vero deposito di materiale bellico: parecchie centinaia di fucili austriaci, casse di munizioni, navicelle di salvataggio, apparati telefonici, bombe a mano, lanciabombe, termosifoni, un apparato telegrafico Marconi e persino un aeroplano, il tutto pel valore di circa venti milioni.

a mezzo di camions, tutta questa grazia di Dio venne trasportata in luogo più sicuro e il signor Marussich (ex-militare austriaco, pensionato del Lloyd e ultimamente addetto al cantiere di Monfalcone) quantunque si protestasse innocente dichiarandosi semplicemente consegnatario della mercanzia, fu dichiarato in arresto in disposizione dell'autorità giudiziaria militare.

+ ✱ +

Gli avvocati reduci dalla guerra ed il ministro Mortara

ROMA, 4. — Il Guardasigilli, senatore Mortara, ha dato incarico al Sottosegretario on. La Pegna di presentargli una relazione su quanto è stato votato nelle recenti riunioni dagli avvocati e procuratori legale reduci dalla guerra. Si è detto che il senatore Mortara, nella riforma della Magistratura, e specialmente in riguardo ai nuovi Consorzi, vorrà provvedere con l'assunzione di elementi scelti nel Foro. E' noto che nelle riunioni dei reduci dalla guerra si è discusso dell'ingresso degli avvocati nell'ordine giudiziario. L'on. La Pegna, Sottosegretario di Stato alla Giustizia, starebbe quindi esaminando il progetto di concedere alcune facilitazioni a tutti quegli avvocati, che, avendo partecipato alla guerra, potranno entrare nella Magistratura, occupando un posto degno della loro coltura e della pratica legale di liberi professionisti.

L'on. Mortara riceverà di nuovo tra giorni una Commissione degli avvocati smobilitati, i quali presenteranno al Guardasigilli una relazione sui lavori delle loro riunioni, ed invocheranno dal Ministro il suo autorevole interessamento. Tale delegazione, però, non è riconosciuta dal Congresso degli avvocati smobilitati, e tra i partecipanti a questo si è notato un forte dissenso, specialmente sulla norma di condotta da seguire verso il Governo per quei provvedimenti che gli avvocati, che formano una categoria di professionisti più colpita dalle conseguenze del conflitto, non hanno ancora inteso di promuovere. Secondo alcuni, si vorrebbe dare un carattere ufficiale alla Delegazione, solamente nella considerazione che gli avvocati si rivolgono al senatore Mortara esclusivamente come giurista e come uno dei più forti professionisti, che diede in altri tempi, prima ancora di entrare nell'organo giudiziario, grande parte della sua energia per gli interessi ed il decoro delle Curie.

Comitato permanente Adriatico nazionale

Il Convegno Adriatico Nazionale nella sua ultima riunione, tenuta, come è noto, a Venezia, in quel Palazzo Ducale, non solo ad unanimità deliberava di invitare l'Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e Coloniale a rendere annuali i Congressi Adriatici « per lo studio e la trattazione dei principali problemi economici marittimi e commerciali che si riferiscono all'Adriatico e all'Oriente » ma si preoccupava ancora di suggellare la propria attività con una deliberazione sulla quale va richiamata l'attenzione dei lettori, perchè essa viene a creare una specie di Magistratura Adriatica permanente incaricata di agire, d'accordo coll'Istituto Commerciale e Coloniale, nell'interesse di tutto il bacino Adriatico, e di vegliare affinchè i bisogni delle regioni Adriatiche non vengano mai trascurati dal Governo Centrale. Fu cioè stabilito che «i Membri della Commissione nominata per la Redazione definitiva e per il coordinamento dei voti o degli ordini del giorno del Convegno » si costituiscano in Comitato Permanente, onde patrocinare, assieme all'Istituto Italiano, presso il Governo le deliberazioni del Congresso e tutelare gli interessi dell'Adriatico in rapporto alla sua rinascita politica, economica, commerciale e marittima ».

La composizione d'un tale Comitato basta a denotarne l'autorevolezza e la ascendente ch'essa prenderà inevitabilmente nella trattazione e nella soluzione dei problemi dell'Adriatico. Ecco infatti l'elenco esatto delle persone che ne fanno parte:

comandante Luigi Rizzo;

comm. Battista Pellegrini, Direttore dell'Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e Coloniale;

dott. comm. E. A. Marescotti, Segretario Generale del Convegno Adriatico Nazionale;

on. Marco Samaja, pel comune di Trieste;

comm. Leopoldo Brunner e dott. Adolfo Cristian, per la Camera di Commercio di Trieste;

dott. Edoardo Susmel, del Consiglio Nazionale di Fiume;

ing. Carlo Conighi, Presidente della Camera di Commercio di Fiume;

Speridione Artale, Vice-Presidente della Camera di Commercio di Zara e Assessore Comunale;

dott. Giuseppe Tolja, Segretario della Camera di Commercio di Zara;

dott. comm. Domenico Stanich, Sindaco di Pola;

comm. Emanuele Fizzarotti, per il Comune e la Provincia di Bari;

comm. Antonio Bertolini, per la Camera di Commercio di Bari;

dott. F. Buzzi, Sindaco di Ravenna;

cav. Roberto Gulmanelli, Presidente della Camera di Comm. di Ravenna;

avv. comm. Vignini, Sindaco di Ancona;

comm. avv. Pompeo Baldoni, Presidente della Deputazione Provinciale di Ancona e Presidente del Comitato Umbro Marchigiano;

avv. comm. Guido Ascoli, per la Camera di Commercio di Ancona;

avv. Francesco il Grande, per il Comune di Barletta;

prof. comm. Bernardino Frescura, della R. Università di Genova;

comm. Pulejo, Presidente della Camera di Commercio di Messina;

prof. Vittorio Meneghelli, Presidente della Camera di Commercio di Venezia;

gr. uff. Giulio Coen, per la Federazione Industriale Commerciale e Marinara di Venezia;

cav. Romualdo Genuario, per la Camera di Commercio di Venezia;

dott. Carlo Battistella, per la Camera di Commercio di Venezia.

La sede del Comitato Adriatico Nazionale è presso l'Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e Coloniale, a Venezia.

CRONACA CITTADINA

E' finita

La Prefettura ci comunica:

« Con riserva di adottare misure ristrettive qualora sia necessario, il Comando Supremo dell' Esercito ha disposto che non sia più esercitata la censura sulla stampa nelle provincie di Sondrio, Brescia, Verona, Mantova, Vicenza, Padova, Treviso, Belluno, Udine e Venezia ».

Intorno al caroviveri

In seguito all'interessamento del Prefetto presso un gruppo di negozianti di frutta e di ortaggi di Piazza Venerio si annunzia che questi negozianti venderanno da oggi la loro merce anche al minuto. Si comincia finalmente a fare qualche cosa Ed è proprio incredibile che non si sia mai pensato da nessuno nè alla Prefettura, nè al municipio a consigliare od ordinare simile provvedimento. Bisogna sapere che in Piazza Venerio non si poteva rendere che all'ingrosso in obbedienza a una grida municipale; e la stessa merce acquistata all' ingrosso in Piazza Venerio costava il doppio venduta al minuto in Piazza Mercatovecchio.

I prezzi saranno i seguenti: patate lire 0.45 al Kg., cipolle 0.50, conserva di pomodoro lire 2 al Kg., limoni 0.10 caudauno: aranci 0.15 id., uova fresche 0,37 l'una, verze 0.50, pesche 2,30 al chilogr.

Le vendite si effettueranno nei magazzini di piazza Venerio: Lodovico Valente, Martorelli, Di Lenardo Giovanni, Odorico Di Lenardo, Di Lenardo e C.

Domandiamo perchè queste vendite al minuto non si fanno anche sulla piazza e si debbono fare soltanto nei magazzini. Il municpio senza dubbio è disposto a concedere le aree necessarie. Pare che anche il Municipio abbia fatto qualche primo passo presso i trattori e gli osti, onde ottenere dei ribassi sui prezzi che continuano ad esser esorbitanti.

Queste, si capisce, son mezze misure: per ottenere dei ribassi anche se non rilevanti, tali da far respirare un po' la povera gente, è necessario un provvedimento chiaro e radicale per cui la vigilanza sia affidata ai cittadini, i quali posasno controllare i prezzi e le vendite.

L'esempio di Milano

Un esempio di tale provvedimento lo ha dato il Prefetto di Milano con la seguente ordinanza, che nomina una commissione di cittadini con pieni poteri a fianco delle autorità. Ecco il decreto del comm. Pesce, prefetto di Milano:

« Il Prefetto della Provincia di Milano, allo scopo di eliminare le cause artificiali che influiscono sui continui aumenti di prezzo dei generi di largo consumo e specialmente delle derrate (quali l'illecito commercio, l'accaparramento ed il bagarinaggio, ecc.), di reprimere gli abusi che si verificano sui vari mercati della città e di frenare detti aumenti: veduto l'art. 3 della Legge Comunale e Provinciale, decreta:

« 1.o — E' istituita una Commissione composta di numero undici membri, la quale è incaricata di sorvegliare tutti i mercati cittadini e di rendersi conto dei prezzi ai quali i vari generi vengono ceduti dai produttori, dagli intermediari e dai dettaglianti; con facoltà di adottare tutte le misure necessarie per far cessare i lamentati inconvenienti e promuovere dalle autorità municipali e governative i provvedimenti che si ravvisino opportuni nell'interesse della collettività.

2.o — La Commissione coadiuvata dagli agenti della forza pubblica, curerà che siano osservati i prezzi che verranno stabiliti per ciascun genere e denuncia i contravventori alle competenti autorità ai sensi dei decreti L. T. N. 740 e 18 aprile 1918 N. 497.

3.o — A comporre detta Commissione sono chiamati i signori (seguono i nomi) ».

Il fascio parlamentare

La Segreteria del Fascio parlamentare ha comunicato alla stampa l'elenco degli iscritti. Da esso risulta che i deputati aderenti sono **138.**

Questa cifra per molti, è stata una sorpresa perchè taluni credevano che il Fascio fosse ormai quasi disciolto e ridotto a pochissimi iscritti. Si tratta invece di una forza grande che alla Camera e nel Paese potrà ancora far molto.

Nell'elenco risulta che tutti i deputati del Friuli, meno l'on. Ciriani, fanno parte del Fascio.

I prezzi unitari per i danni di guerra

Il Collegio Veneto degli Ingegneri ha compilato un elenco di prezzi unitari da applicarsi nelle perizie per liquidazione dei danni di guerra.

Tale pubblicazione sarà distribuita ai soci, ed è in vendita presso la Sede del Collegio (Istituto di Belle Arti) nelle ore di ufficio (dalle ore 14 alle 18) a Lire 2 per copia.

L'elenco dei prezzi unitari studiato da una speciale Commissione costituita dagli Ingegneri: Domenico Mocellin, Antonio Spandri e Farncesco Tessier è preceduta da una prefazione dedicata al Ministero dei Lavori Pubblici, a proposito dell'ex-Ministro Bonomi circa l'aumento di costo delle costruzioni da prima della guerra ad oggi.

Pagamento sussidi disoccupazione

Per norma degli interessati l'Ufficio Pubblici gratuito di Collocamento comunica che, a far tempo da oggi i sussidi di disoccupazione verranno pagati nei seguenti giorni della settimana nelle ore di ufficio (9 - 12 e 14 - 17).

Uomini: dal N. 1 al 1500 il lunedì — dal 1500 in avanti il mercoledì.

Donne: dal N. 1 al 1500 il martedì — dal 1500 in avanti il giovedì.

R. Liceo-Ginnasio " Stellini „

Nell'interesse di genitori, direttori di collegi e alunni si avverte di nuovo che le inscrizioni ad esami per la sessione autunnale devonsi presentare entro il 15 settembre; quelle invece alla scuola, per il nuovo anno 1919-1920, non più fino al 31 ottobre, ma bensì « impreteribilmente » entro il 15 del mese stesso: « d'ora innanzi saranno «inesorabilmente» respinte tutte le istanze per inscrizioni tardive ».

La riunione dei barbieri

L'altra sera ebbe luogo in una Sala dell'Albergo al Telegrafo una riunione, fra la Commissione dei proprietari Barbieri di Udine, e quella dei lavoranti.

Dopo un animata discussione, si venne a conclusioni, molto promettenti per un accordo che non potrà mancare. Sono pertanto invitati tutti i proprietari della Città, soci e non soci, alla riunione che avrà luogo nel suddetto Albergo lunedì 7 alle 9 ant. per apprendere dalla Commissione quanto questa ha concretato coi lavoranti.

Si fa caldo appello a tutti di non mancare.

Riunione di industriali metallurgici

Nel pomeriggio dell'altro ieri pressi la Camera di Commercio ebbe luogo una riunione d'industriali metallurgici per discutere il memoriale, presentato dalla Federazione Metallurgici.

Venne deliberato di nominare una Commissione che formerà le controproposte al memoriale.

La commissione risultò composta come segue: cav. Girolamo Muzzatti, cav. Alberto Calligaris, Bagnoli Augusto, cav. Giovanni Bisattini, Sambuco Michele, Biasutti della Ditta G. B. Bertoli, Corbellini della Ditta Rodolfo, Bertoli, Teodoro De Luca.

Distribuzione di pasta alimentare

L'Ufficio annonario del Comune ci comunica che a partire da lunedì corr, presso gli esercenti della città si potranno acquistare, previa presentazione del «tagliando n. 7» grammi 300 di pasta per persona, al prezzo di L. 1,10 al chilogramma.

Ribasso della carne congelata

L'Ufficio Annonario del Comune comunica che a partire da oggi, 6 luglio la carne congelata sarà venduta al prezzo unico di lire 5,50 il kg. tenendo fermo che l'aggiunta in osso non potrà essere superiore al 25 per cento.

Cinema Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Il debutto del celebre Tamagni fu accolto dal pubblico con una infinità di meritati applausi, specialmente nel « Trovatore ».

Oggi gran matinèe alle 13, con nuovo repertorio artistico e con una nuovissima e sorprendente film teatrale.

STATO CIVILE

Bollettino dal giorno 29 giugno al 5 luglio 1919:

Nascite

Nati vivi maschi 4; femmine 8 — Nati morti femmine 1 — Esposti femmine 1 — Totale nati 14.

Pubblicazioni di matrimonio

Marino Pietro sarto con Cecconi Rina casal. — Dorigo Arturo falegname con Modonutti Tosolina casal. — Modonutti Pietro, muratore, con Quaino Rosa operaia — Scolari Paolo ragioniere con Liuzzi Leopolda civile — Molinis Enrico impiegato con Buttazzoni Albina casal. — Groppiero di Troppenburg Giovanni possidente con Nievo Adele possidente — Locatelli Eugenio tecnico con Dorigo Maria civile — Vezzani Gino impiegato con Possati Mercede sarta.

Matrimoni

Cadamuro Francesco commerciante con Miconi Gemma casal. — De Wrachien Ettore ferroviere con Celloni Elisabetta, commessa — Di Lenna Oliviero allievo fuochista ferroviario con Pontoni Assunta casal. — Sebastianutti Gio. Batta falegname con Ronco Maria casal. — Cristini cav. Pietro maggiore R. Esercito con Zucchiatti Maria civile — Sacher Vittorio meccanico con Calligaris Tecla Gioiella cas. — Zanetti Luigi fornaio con Pescalana Caterina casal. — Bonzio Egidio ferroviere, con Pora Giovanna sarta — Zaghis Virginio fotoincisore con Maria Ferdinanda Ciani commessa — Gennaro Giovanni fornaio con Pascolini Maria casal. — Donati Agostino agricoltore, con Rossi Maria casal.

Morti

Cossio Francesco di anni 67 fabbro — Gorza Martino di mesi 11 — Zani Bianca di anni 19 civile — Virgili Teresa di anni 39 agiata — Trimpelli Giocondiano regio pensionato d'anni 59 — Boezio Angela casal. d'anni 92 — Marchon Gabor prigioniero di guerra di anni 29 — Zorzenon Domenico d'anni 66 — Grasso Carlo d'anni 4 — Del Gallo Pierina casal. di anni 57 — Gardelli Agostino, soldato di anni 21 — Corsarelli Corrado soldati di anni 32 — Vicario Sebastiano mugnaio d'anni 72 — Copetti Maddalena d'anni 67 casal. — Bertolissi Giuseppina maestra di musica d'anni 26 — Bertolo Antonio di anni 53, facchino.

Totale morti 16, dei quali 8 appartenenti ad altri Comuni.

+ ✱ +

ECHI DI CRONACA

Gli sperduti nel buio

LETTERA APERTA

A Sua Eccellenza il Ministro delle Terre Liberate

Da uno dei più cari, anzi dal più caro e benemerito amico dei profughi a Firenze, l'egregio cav. Francesco Checcacci, riceviamo:

Firenze - Giugno 1919.

Vi è nella nostra intelaiatura domestica Nazionale qualcosa che rasenta il bolscevismo. Fra i Ministeri e gli Uffici limitrofi la rete delle sofferenze tese a chi ha la disgrazia di dover chiedere aiuto per situazioni speciali, è un supplizio disperato.

L'Italia, Eccellenza, è una gran bella Nazione. Gli italiani lo sanno. Quasi ogni famiglia ha nel proprio tugurio, o splendido salotto, delle qualità altruistiche magnifiche. Quante migliaia di episodi belli come la luce del sole! Quanti voli altissimi senza Oceano i nostri buoni soldati avranno compiuti, asserragliati dalle difficoltà naturali e dalle altre capitate dai Regolamenti!

Eppure questi milioni di esseri, che hanno lavorato tanto bene alla fronte come nelle retrovie meriterebbero oltre le medaglie — uno sgranamento salutare nelle compagini annebbiate che ancora rimangono in piedi per forza di inerzia.

Ad esempio.... prendiamo i nostri connazionali delle terre invase... Abbiamo dato ad essi un'ospitalità verso di cui i disgraziati che l'hanno ricevuta non hanno avuto troppi motivi di versar lacrime di riconoscenza..... Basta l'assenza di una virgola la poca avvedutezza di non avere appreso le numerose circolari dei « Nulla Osta », diventa una minaccia di perdere il pane....

Racconto a caso — sfogliando nei ricordi di quattro anni pàssati insieme ai profughi della Guerra.

Una famiglia della italianissima Val Sugana — a cui la guerra ha segnato la fine delle piccole proprietà — residente a Pistoia. Tre membri di essa riemigrano verso le case diroccate con la speranza di ricostruire. Due signorine rimangono ancora ospiti nostri. La prima, per sua fortuna, parte da Pistoia per Firenze (per ragioni di studio) alla fine dell'anno 1918, e senza troppe difficoltà ottiene il proseguimento del sussidio statale, l'altra, indugia un poco, e compie il breve viaggio da Pistoia a Firenze ai primi del mese di gennaio 1919.

Nel tempo stesso che essa cerca di ottenere la continuazione del sussidio, invoca da ogni parte la concessione di un po' di lavoro, che dopo parecchie settimane arriva in forma di una lira al giorno disimpegnando un orario gravoso presso una Succursale Postale e Telegrafica.

Ma il sussidio...? Le corse, le richieste ansiose presso gli Uffici di assistenza, presso il Comitato di Patronato, R. Questura, Prefettura, non hanno più fine, il giro d'Italia è una bazzecola in confronto.... e dopo tre mesi, codesta giovanetta, disperata, all'apice di tutti gli sconforti — chiede aiuto a Vostra Eccellenza.... e dopo due settimane — riceve la risposta verbale che, avendo omesso di ottenere il « Nulla Osta » dal vice-prefetto di Pistoia, non poteva — a norma del Regolamento aver più speranza di ottenere l'aiuto dello Stato....

Ecco il punto tremendo, Eccellenza, — sul quale invoco la protezione dello Stato stesso. No, non è perdio, lo Stato Italiano — che può negare ad una mezza bimba l'aiuto della Patria — che ha dato il sangue della sua gioventù, che ha dato per la causa solenne immensa della umanità ogni sua più estrema energia — sollevando ad altezze infinite le anime stellate dei suoi grandi e incomparabili soldati. E nemmeno Vostra Eccellenza è in causa.... Vostra Eccellenza non può leggere delle migliaia di lettere.... e ciò nonostante un'assillante ostilità traluce — invade, si slancia cattiva in mezzo a tante disgrazie, negando al sentimento una parte importante ad una causa che è stata vinta soltanto dagli animi sentimentali dei nostri ragazzi.... o di montagna o di pianura. Eccellenza, prènda presso a sè, presso al suo tavolo di lavoro, dei ciechi, dei mutilati di guerra. Le mani tremanti di costoro — vergheranno ben altre risposte, la omissione di un documento, di una virgola, la ignoranza di un decreto non porteranno maledizioni alla nostra bella e grande bandiera. Ed in nome di questa — in nome di migliaia di Trentini, di figli dell'altra riva Adriatica, in nome delle magnifiche popolazioni Friulane e Venete, io chiedo a Vostra Eccellenza, amore e affetto senza limiti per questi ultimi tronchi rimasti ancora inerti dopo tanto naufragio. Le nostre popolazioni profughe hanno dato palesi segni di slancio volontario per ritornare a casa ove la casa esisteva.... e quelli che ancora non hanno preso la via del ritorno non possono farlo perchè la loro casa non c'è più.

Eccellenza! ma si può soltanto supporre che in un sommovimento di più di un milione di persone lanciate fuori dalla più atroce di tutte le sventure — non debbano rimanere qualche centinaio di sperduti nel buio?

Perchè, Eccellenza, oltre alle circolari di sfratti improvvisi di profughi di guerra, non si inviano delle Suore di carità per curare i più rovinati?

Perchè non si apre in mezzo alle rammentate circolari la valvola del Cuore? Ma non sa, Vostra Eccellenza, che è la mancanza di cuore che rovina il buon nome del nostro paese? No, Eccellenza, non può, ad esmpieo, la intera popolazione di Udine rientrare nella propria città in cinque o sei giorni..... gli Udinesi che potevano si sono slanciati anche a piedi per arrivare più presto, ma quelli che son rimasti a mangiare il pane amaro dell'esilio.... non possono ancora muoversi.... e bisogna attendere e nel nome della nostra Bandiera, che mai ha tremato, smettere questa frotta... insolente e dannosa. Con ogni ossequio

dev.mo **Francesco Checcacci.**

Cronaca Provinciale

Per l'onore del Friuli

Un evviva di cuore all'Ill.mo Sig. Prefetto di Udine, per l'epurazione che va facendo dei torbidi elementi antiitaliani delle amministrazioni comunali.

E' tempo che si ripristini presso le popolazioni quel senso di sicurezza che durante l'invasione s'era smarrito per opera di pochi ma influenti traditori.

E si ponga mente anche all'azione svolta dai preti di campagna i quali, salvo alcune onorande eccezioni ben conosciute, hanno dimostrato il loro animo caparbio nelle simpatie austriache, e nella speranza del regno d'oro dell'i. r. Arlecchino, e si affrettarono a convincere il buono, docile pubblico friulano che la partita italiana era perduta, ed i padroni sarebbero rimasti loro.

Vecchia illusione vaticanesca, particolare educazione dei seminari, hanno elaborato questi senza patria, e i tridui, le prediche, gli internamenti a base di antipatie e quell'aria di contento che si leggeva loro nel viso fino alla sconfita austriaca di giugno, rispecchiavano l'anima loro.

Più tardi, fiutato il pericolo, hanno mutato strada e sono rientrati nella maestosa neutralità.

Io dico al popolo friulano: onora i buoni, ma detesta chi t'ha fatto, anche un sol momento, dubitare della salvezza della patria. **Fr.**

I Presidenti delle Commissioni per i danni di guerra

La « Gazzetta Trevigiana » annunziando la deliberazione del Ministero per le terre liberate, che nomina i presidenti delle Commissione mandamentali per l'accertamento dei danni, scrive:

« Vediamo, purtroppo, consacrato un errore che avevamo previsto e deprecato a tempo vergine: i designati sono quasi tutti pretori.

« Non sappiamo quali altri mestieri si tireranno fuori per i Pretori, dopo averli incaricati di presiedere le Commissioni mandamentali per gli affitti e mentre, per la accresciuta competenza in confronto di altri tempi e per la aumentata delinquenza (fenomeno naturale del periodo di disordine superato) non sono in grado di sbrigare la massa di lavor giudiziario del quale sono gravati. Una delle due: o le Commissioni faranno senza i pretori, ciò che non è possibile, o la giustizia andrà a rotoli e sarà più decoroso chiudere le Preture.

Le Commissioni non sono che 58 in tutte: era una cosa impossibile trovare 58 magistrati senza sconvolgere le Preture ed arenare il funzionamento della giustizia ? ».

Noi ci associamo pienamente a questi giusti rilievi. Nominare a presidenti delle Commissioni i pretori, significa andare contro a tutti i voti perchè la procedura di liquidazione sia rapida.

Che la Commissione sia presieduta da un magistrato sta bene; ma egli, se vorrà svolgere degnamente questo grave compito, deve essere libero da altri impegni.

Anche nella nostra Provincia sappiamo di Preture di grande importanza ove il Pretore è solo a sbrigare un lavoro enorme: Udienze civili, udienze penali, istruttorie penali e civili, consigli di famiglie, inchieste per infortuni, Commissione arbitramentale per gli affitti, per i contratti agrari, accessi giudiziali per l'accertamento dei danni di guerra, ricevimento di centinaia di atti di notorietà per i danni di guerra, ecc. ecc.

Occorre, dunque, destinare dei magistrati di null'altro incaricati, o affidare la presidenza delle Commissioni ad altre persone del luogo, che offrano le garanzie morali ed intellettuali necessarie. Fortunamente esse non mancano.

DA CIVIDALE

Il Mercato. — Ci scrivono, 5:

Il mercato d'oggi fu animato. I prezzi però di tutti i generi si mantennero elevatissimi. Il burro venne pagato a L. 14. La verdura e le frutta di stagione si vendettero a prezzi proibitivi.

Festa dei fiori. — Domani, nella frazione limitrofa di Gagliano, avrà luogo la cosidetto «festa dei fiori».

Suonerà la distinta orchestra del sig. Tomasig.

Il lavatoio nel fango. — Le donne di Borgo San Domenico si lagnano fortemente per lo stato indecente in cui è lasciato il lavatoio.

Esso è coperto di un palmo di melma, melma che manda un odore nauseabondo.

Si provveda in nome dell' igiene e della pulizia.

Malcontento. — Gli operai alle dipendenze del G. M. ieri ed oggi tennero un'attitudine di scioperanti per ritardato pagamento della quindicina.

Sembra però che l'Ufficio incaricato fosse in regola con le prescrizioni vigenti.

Comunque oggi si iniziarono le paghe e così si appianò ogni divergenza.

Un laghetto. Oggi in piazza Paolo Diacono si era formato un laghetto per spandimenti della fontana.

Riparando subito, si eviteranno spese maggiori e reclami continui.

Un'antica ditta che risorge. — Un'ultra Ditta, l'antica Ditta Lorenzo Persoglia, ora gestita dai figli, una delle più vecchie di Cividale, ha riaperto in questi giorni il suo grande negozio e magazzino di coloniali in via teatro Ristori, nel locale ex-Lissaro.

Il negozio è stato rifornito completamente di generi assortiti di prima qualità con forti depositi.

La ditta stessa riattiverà quanto prima la ben nota fabbrica di gazose e seltz in via Vittorio Emanuele, n 12, con annesso deposito di birra.

La cittadinanza e la vecchia clientela è certo vorrà favorire i figli del signor Lorenzo Persoglia che seguendo il buon esempio del padre e dopo aver dato il loro braccio ed il sangue per la patria, cercano di dare impulso al commercio cittadino.

Auguriamo agli stessi che la loro coraggiosa operosità abbia ad essere largamente ricompensata.

DA COLLOREDO di Prato

Riunione di ex-combattenti

Ci scrivono, 5:

Domenica scorsa ebbe luogo in questo villaggio una riunione di tutti i combattenti per istituire una sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti. In una conferenza tenuta in adunanza, si spiegarono le ragioni della formazione della nuova Società, e si fece appello a tutte le forze giovani, provate ai disagi e ai pericoli della guerra per sgomberare il campo politico e amministrativo da tutti i rancidumi del passato, e portare anima e idee nuove alla Patria.

Si crede, che in contrasto a questa levata di scudi giovanili ci sarà presto in Comune, un congresso delle cosidette « piatole ».

Si terrà alla mezzanotte di un giorno X; interverranno i congressisti dai viottoli degli orti, con passo cauto, tacito e traballante; cappello calato sugli occhi, e l'anima fieramente preoccupata, come al solito, delle sorti della Patria.

Avanti.

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Esercenti industriali. Ci scrivono, 5:

Nell' ultima seduta consigliare di questa Unione esercenti, si approvò la spesa occorsa per la ricostituzione della Società al 31 maggio 1919.

Fu fissato in L. 300 il compenso al segretario della Società sig. Vianello Nello, per lavoro straordinario per la ricostituzione e stipendio a tutto 31 dicembre p. v.

Si fissò in lire 100 il compenso all'esattore Fogolin Giacomo a tutto 31 dicembre 1919.

Il Consiglio deliberò che la festa dell'Unione venga tenuta nel 21 settembre p. v. con spettacoli e modalità da stabilirsi d'accordo anche con la sezione combattenti di S. Vito.

Deliberò di concorrere con un premio in argento ai festeggiamenti che avranno luogo in Casarsa.

DA PREONE

« Unione Smobilitati ». — Ci scrivono, 4:

Sebbene un po' in ritardo, anche qui è sorta una nuova istituzione: l'« Unione smobilitati », che ha per iscopo di tutelare gl'interessi, in generale, di tutti coloro che son reduci dal servizio militare.

Ieri sera nella sala della locale Società Operaia, gentilmente concessa, ebbe luogo la prima assemblea. V'intervennero tutti gli smobilitati presenti in paese e tale fatto dimosra la importanza dell'Unione e i grandi benefici che ogni socio attende da essa.

Su proposta del piccolo ex-fante, Gaetano Pellizari, ad unanimità venne eletta una Commissione, nelle persone dei signori Fachin Carlo fu G. B., Lupieri Dante di Eugenio e Pellizzari Pietro fu Luigi, che ha l'incarico di espletare tutte le pratiche inerenti al buon e regolare funzionamento della «Unione».

Quale segretario-cassiere fu nominato il maestro Giacomuzzi G. B.

I preonesi smobilitati assenti dal paese, possono inscriversi all'Unione mandando la loro adesione e la quota di L. 1 al maestro G. B. Giacomuzzi.

DA GEMONA

Contro il vaiuolo. — Ci scrivono, 4:

In seguito a qualche caso manifesto di vaiuolo, il Sindaco ha ordinato la vaccinazione antivaiuolosa di tutti i cittadini.

Un annegato nel Tagliamento. — Nel pomeriggio di oggi venne scoperto un cadavere sulla riva sinistra del Tagliamento, poco discosto dal ponte di Braulins. Deve trattarsi di un pescatore di qualche paese a monte del fiume, poichè sulla schiena ha attaccato un cestino di vimini, di quelli appunto che usano i pescatori per riporvi il pesce.

Venne avvertita l'autorità competente. **f.**

DA SUTRIO

Studenti profughi Ci scrivono, 4:

Alle scuole di Cosenza furono testè promossi senza esami, alla 3.a normale, Maria Linussio e alla 2.a classe del R. Istituto Tecnico, Luciano Linussio.

Entrambi sono figli del direttore didattico delle nostre scuole, il quale, durante l'esilio, fu insegnante in quella R. Scuola Normale femminile.

DA PORDENONE

La Commissione annonaria. — Ci scrivono, 5:

Quando prima la Commissione annonaria convocherà tutti gli esercenti della città onde disciplinare la sorveglianza del commercio e per diminuire i prezzi specialmente per i generi alimentari di prima necessità.

E verrà così contemporaneamente disposto al pubblico un calmiere pei trattori, albergatori, caffè, bar, ecc.

Grandinata. — Nelle vicinanze di Bania e nei paesi vicini si è rovesciata ieri nel pomeriggio la grandine. A memoria d'uomo non se ne ricorda in quei paesi una così fitta e grossa, tale da distruggere quasi completamente i prossimi raccolti.

DA S. PIETRO al Natisone

Grandinata. — Ci scrivono, 5:

Avant'ieri una terribile grandinata devastò quasi tutta la valle del Natisone. Furono danneggiati specialmente i paesi di Sanguarzo, Ponte S. Quirino, Azzida, Purgessimo; alquanto meno Vernasso, San Pietro al Natisone, Sorzento, Ponteacco.

Ai tanti flagelli onde siamo bersagliati da circa un paio d'anni, davvero non c'era bisogno di aggiungere anche quest'altro !

DA TRICESIMO

Pei morti gloriosi. Ci scrivono, 4:

La solenne funzione religiosa che avrà luogo il giorno 6 corr., nella frazione di Ara (come venne annunziato ieri) comincerà alle 8.

Per rendere gli onori ai nostri morti gloriosi interverranno le rappresentanze militari dei Corpi del Presidio.

DIFFIDA

E' stato smarrito in Udine il libretto al portatore della Cassa di Risparmio di Udine N. 65222 intestato a Fratelli Zabai ed il Signor Presidente del Tribunale di Udine con Decreto 30 maggio 1919 ha diffidato l'ignoto detentore del medesimo a produrlo in Cancelleria prefiggendogli il termine di mesi sei per far valere le proprie opposizioni in confronto della Sig. Zabai Rosa.

avv. **Angelo Feruglio.**

RECENTISSIME

IMPORTANTI PROVVEDIMENTI per il caroviveri

ROMA, 5. — **Con decreto luogotenenziale in corso, che avrà immediata attuazione, si provvedere:**

—A) A dare alle autorità comunali la facoltà di imporre mete o calmieri senza limiti di tempo sui generi alimentari di largo consumo ed a reprimere ogni trasgressione con sanzioni assai gravi e di immediato effetto, alcune delle quali (come la chiusura dei locali di vendita, la confisca delle merci e la vendita delle medesime negli esercizi di consumo ed all'asta pubblica) possono esser ordinate sul momento dal sindaco o da chi ne fa le veci, dai funzionari di P. S. e dai comandanti locali dei RR. CC.

B) A reprimere con rigorose sanzioni ogni eccesso oltre il giusto prezzo nelle vendite, nelle offerte di vendita e nella somministrazione anche a scopo di rivendita dei generi necessari alla vita, compresi gli indumenti e le calzature.

C) A stabilire i criteri per la determinazione del giusto prezzo per ogni singola categoria delle merci prodotte

—+✱+—

Le future frontiere dell'Austria

Per le città di Danzica e di Memel

PARIGI, 5. — **La Commissione per le frontiere geografiche si è riunita nella mattinata ed ha redatto la risposta alla nota austriaca sulla questione delle fuure frontiere del nuovo Stato. Il Consiglio Supremo ne prenderà conoscenza nel pomeriggio.**

Il Consiglio Supremo si occuperà delle misure da prendersi per Danzica e per Memel, per assicurare l'esecuzione delle clausole del trattato che concernono queste due città.

I problemi economici della Jugoslavia

Pratic e Trumbic ricevuti da Clemenceau

PARIGI, 5. — **Il Presidente del Consiglio Clemenceau ha ricevuto oggi una delegazione jugoslava condotta da Pratic e da Trumbic, i quali lo hanno intrattenuto sui problemi economici e finanziari che concernono la Jugoslavia.**

Il generale Dragomiroff, inviato dall'ammiraglio Koltciak in missione speciale presso il governo francese, è arrivato stamane a Parigi.

Per il Camerum e il Togo

PARIGI, 5. — **Il ministro Simon partirà domani per Londra, ove conferirà con Lloyd George e con Milner e concluderà definitivamente l'accordo franco-britanico, relativamente al Camerum e al Togo.**

—+✱+—

I vesperi di Fiume

Il gen. Grazioli visita i feriti

Il ritorno della calma

FIUME, 4. — Notizie precise sulle conseguenze delle collutazioni tra la folla ed i francesi mancano: si parla di una quarantina di feriti dei quali uno grave, che vennero ricoverati nell'ospedale militare francese.

Il generale Graziosi visitò personalmente i feriti ancora entro la serata, ed al ritorno dall' Ospedale si portò presso la Società Filarmonica drammatica, ove esortò i cittadini colà convenuti alla calma. Oggi l'intera truppa di terra e di mare è consegnata: la città è ridivenuta tranquilla. Speriamo che i fatti e la lezione dell'altra sera persuaderanno le autorità francesi a cambiar metodi e direttive per il bene di entrambe le nazioni.

L'atteggiamento dei soldati francesi era stato a tutta prima per i fiumani argomento di dolorosa sorpresa. Essi che seguendo le vicende della guerra in Francia avevano con e per la Francia trepidato, sofferto e sperato, se li erano immaginati molto diversi.

Ma quando videro che i francesi tutti, dal più alto ufficiale all'ultimo soldati, fraternizzavano coi croati aiutandoli con tutti i mezzi, apertamente violando spesse volte i precisi ordini del Comando interalleato; ma, quando dai soldati di quella Francia che all'Italia in questa guerra eve qualche cosa come l'esistenza, udirono gridare parole ingiuriose e sconce all'indirizzo dell'Italia, la disillusione fu pronta e completa.

Sarebbe inutile ora enumerare tutti gli atti oltraggiosi contro la nostra nazione commessi dai francesi, soldati ed ufficiali, da otto mesi a questa parte.

Dopo i fatti del 30 giugno, che non assunsero gravi forme per il pronto intervento pacificatore dei carabinieri, i cittadini oramai erano all'estremo della loro pazienza. Era quindi naturale che il grave oltraggio al tricolore commesso da due soldati francesi facesse traboccare la misura.

Fra la folla indignata ed i francesi avvennero, fino a tarda sera, in tutte le vie, colluttazioni violente, a cui parteciparono anche le donne.

Ad una vecchia popolana che zoppicava vi fu chi offerse, credendola ferita, una sedia di un caffè vicino.

Ma ella mostrò la scarpa che teneva in mano dicendo: « Non son ferita, go roto la scarpa su la testa di un de quei vilani ».

Come fu mutato il presidente del Perù

NEW YORK, 5. L'«Associated Press» riceve da Lima:

Due reggimenti di soldati e torme di polizia hanno assalito il palazzo del presidente della repubblica. Alle ore tre del mattino si sono impadroniti del presidente Pardo ed hanno proclamato Augusta Leguia presidente della repubblica.

Sono stati sparati alcuni colpi di arma da fuoco. Non vi è alcuna vittima.

NEW YORK, 4. — Si ha da Lima che i capi del movimento rivoluzionario sono il generale Caperes, ex-presidente della repubblica e il colonnello Geraldo Alavrez. Attualmente regna la calma.

—+✱+—

Le agitazioni popolari contro il caro-viveri

ROMA, 5. — Le notizie dalle provincie accennano ad una decrescenza dei movimenti contro il caro-viveri nelle città della Romagna e della Toscana. Nella compagna continua la tranquillità.

Vi fu un tentativo di saccheggio anche a Torino, che venne subito frenato.

Gli alti prezzi nei buffets delle stazioni

ROMA, 5. — L'on. Monti Guarnieri chiede d'interrogare il Ministro degli Interni: « per sapere per quali ragioni i proprietari dei «Restaurants» e «Buffets» delle Stazioni possano impunemente continuare a sgrassare i viaggiatori costretti per necessità di viaggio a mangiare e bere nei loro locali e se sia disposto a prendere provvedimenti da troppo tempo inutilmente invocati dalla publica opinione, perchè siffatto scandalo abbia una buona volta a cessare.

Lo sviluppo delle industrie elettriche italiane

ROMA, 5. — I capitalisti italiani durante la guerra, hanno impiegato parecchie centinaia di milioni di lire nelle industrie elettriche. Infatti soltanto il movimento di capitale che si è verificato dal luglio 1914 al dicembre del 1918 nelle Società ordinarie per azioni che si dedicano particolarmente all'industria elettrica offre una cifra di investimento netto di 624 milioni di lire. Questa somma spetta per sei milioni di lire all'anno alla nostra neutralità, per 18 milioni al primo anno di guerra, per 151 al secondo, per 222 al terzo e per 219 al secondo semestre 1918. In particolare questi 219 milioni del secondo semestre sono stati formati specialmente dagli aumenti di capitale della Edison per 2 milioni, della Riviera di Ponente per 60 milioni, della Meridionale di Elettricità per 30 milioni.

Le terre che si coltivano in Italia

ROMA, 5. — Una delle opinioni più largamente diffuse è che l'Italia sia uno dei paesi meno largamente coltivati. « Il Villaggio » pubblica una statistica destinata invece a distruggere la leggenda delle terre incolte. La ripartizione della superficie del regno secondo la destinazione produttiva è la seguente per 100 Km. q. di sup. ter.

Piemonte 87.3; Liguria 91.8; Lombardia 95,8; Veneto 86.4; Emilia 90,3; Toscana 94.2; Marche 93.6; Umbria 94.1; Lazio 93.6; Abruzzi 93.4; Campania 95.2; Puglie 96.2; Basilicata 95.3; Calabria 91.4; Sicilia 94.5; Sardegna 96.4.

Come si vede sopra una superficie territoriale totale di chilom. 286.682.22 la superficie destinata alla produzione agraria è di chilom. quadr. 263.716.07, cioè del 92 per cento. Curioso è rilevare come la Sardegna sia la regione che ha maggiore aliquota di territorio coltivato. La superiorità di produzione della Lombardia sulla Sardegna, del Veneto sulla Basilicata e dell'Emilia sulla Calabria dipende dal fatto che nel nord, l'agricoltura ha assunto forme più perfette.

✱

SPORT

Il doppio giro podistico di Palmanova. Km. 5 — Ore 18 — Con qualsiasi tempo. — Ecco l'elenco completo dei premi per il doppio giro podistico di Palmanova:

Premi individuali: 1.o medaglia d'oro con contorno argento e diploma — 2.o id. id. — 3.o Orolgio da tasca di argento — 4.o Medaglia d'oro — 5.o medaglia d'argento media e 2 Bottiglie di Champagne — 6.o id. id. e una bottiglia di Benedectine — 7.o id. id. id. Cordial Campari — 8.o id. id. id. di Champagne — 9.1 id. piccola e 2 bott. Barbera — 10.o medaglia argento media — 11.o Servizio per toilette — 12.o 2 bottiglie Freisa.

Dal 13.o al 20.o Medaglia argento piccola — Dal 21.o al 25 medaglia bronzo media — Dal 25.o al 30.o id. id. piccola.

Premi di rappresentanza: Al corpo o Società alla quale appartiene il 1.o arrivato medaglia argento grandissima con Diploma — Al corpo o Società con i 5 migliori classificati medaglia argento grandissima con diploma — Al corpo o società col maggior numero di arrivati in tempo massimo medaglia argento ministero della Guerra.

N. B. — A parità di numero di concorrenti giunto il premio spetta alla squadra meglio classificata.

Premi condizionali: Per ogni militare 1.o arrivato della sua arma: Medaglia d'argento P.a — 1.o militare arrivato L. 10 — 1.o militare arrivato del Presidio di Palmanova L. 30 — Al più giovane ed al più vecchio degli arrivati in tempo massimo medaglia argento — Al 1.o Fante L. 15 — Al 1.o Borghese di Palmanova medaglia argento grandissima con diploma — Premio a sorpresa 1 bottiglia di Strega.

1.o militare appartenente ad arma a cavallo (lancieri - Art. Camp. - Genio Treno - Cavalleggeri - Art. Pes. Campalo): Portasigarette argento, con dedica ricordo.

Rallegrerà la festa la distinta banda palmarina.

Alle ore 20 avrà luogo la distribuzione dei premi al bar Vittoria in Borgo Aquileia.

Vi sarà una offerta a tutti i concorrenti di una bicchierata dal signor Loschi Costantino di Sevegliano.

La manifestazione polisportiva

Alla grande manifestazione sportiva che si svolgerà nei giorni 12 e 13 luglio in Piazza Umberto 1.o sono aggiunti al programma già pubblicato, i seguenti numeri:

1. Staffetta Olimpionica per società e corpi con 4 concorrenti ciascuna.

2. Corsa ciclo-podistica (1 giro della pista a piedi e due in macchina) per soli militari con macchine regolamentari, per il 12 luglio.

Per il 13 luglio:

1. Gara podistica di Km. 15 (20 giri della pista) per squadre non più di 12 concorrenti. Tempo massimo ore 1,45.

2. Corsa podistica di km. 7 (giri 10 della pista).

La giuria è composta dai signori: Gildo Cautero presidente della S. C. U., Artuso Erminio vice-presidente della S. C. U., Capitano Panico del 12. bersaglieri, tenente Pietro Tribandino del battaglione aerostieri, Federico Valentinis, corrispondente della «Gazzetta dello Sport», Semintendi Ermenegildo.

Le iscrizioni L. 3 per borghesi, L. 2 per militari isolati e L. 10 per le squadre ginnastiche, si ricevono presso il negozio Semintendi, via Mercatovecchio e in via Portello n. 3 e sono aperte fino alla mezzanotte del giorno 10 corrente.

(N. B.) La tassa d'iscrizione dà diritto ad ogni concorrente di partecipare a tutte le gare della sua categoria.

Per l'ocasione in Piazza Umberto I. vi sarà un inappuntabile servizio di Buffet.

—×××—

LIBRI E RIVISTE

Libro eccezionale

Ogni tanto, due o tre volte forse ogni cento anni, apparisce uno di quei libriccini che valgono un infinito numero di grossi volumi. Tale è: « Et ab hic et ab hoc - Intermezzo di Vaticinii », ora pubblicato da Americo Scarlatti.

Fra tutte le coste stranamente straordinarie raccolte negli « Et ab hic et ab hoc » dello stesso scrittore, la più strana di tutte è certamente questo suo libretto dove la tragica visione « goyesca », da lui avuta nel 1917, pochi mesi dopo avverata, e il comunicato Diaz da lui messo in versi subito dopo Caporetto, un anno prima che il generalissimo lo dettasse, e « il turpe mercato che Italia tradì » al quale, fino dal giugno 1878, lo Scarlatti dedicò un « Coro dei Morti » che entusiasmò a Caprera Giuseppe Garibaldi, e tutti gli altri suoi « Vaticinii », giustificano pienamente questo titolo, non si sa a primo aspetto se presuntuoso o ironico, dato al suo « Intermezzo »; e poichè i vaticinii riguardanti l'avvenire della patria nostra contenuti in esso non potrebbero essere più simpaticamente augurali, auguriamo a nostra volta che il suo libro sia da tutti gl'Italiani letto e meditato, e che soltanto agli scettici, ai deboli di nervi, ai degenerati ed agli ammiratori di Lenin rimanga concesso di ignorarlo.

Lector.

—×××—

MERCATI DI IERI

PIAZZA VENERIO

Patate da L. 40 a L. 50 al quintale — Fichi da L. 200 a 250 — Piselli da L. 200 a 220 — Insalata da L. 40 a 50 — Fagioli nostrani da L. 140 a 180 — Ciliege da L. 110 a 120 — Mandorle da L. 180 a 280 — Radicchio da L. 35 a 40 — Fagiolini da L. 110 a 120 — Verze da L. 200 a 220 — Noci da L. 340 a 360 — Nocciole da L. 340 a 350 — Armellini da L. 160 a 170 — Spinacci da L. 30 a L. 35.

MERCATO BOZZOLI

Ieri i prezzi furono i seguenti:

Bozzoli poligialli L. 10.50 al kg.; bozzoli nostrani L. 8.50 e 9 al kg.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.17 — 17,45.

Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14.— — 19,30.

Udine-Pontebba: 615 — 17.40.

Udine- Cividale: 6 — 10.45 — 18,30.

Cividale-Suzid (Caporetto): 7,51 — 19,11.

Udine-Cervignano-Portogruaro: 5.50 — 11,20 — 16.15.

Stazione per la Carnia-VillaSantina: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.

Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 5.10 — 11,30 — 13,42 — 19,7.

Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17,30 — 21,50.

Pontebba-Udine: 9.20 — 22.13.

Cividale-Udine: 8 — 13,20 — 21,30.

Suzid (Caporetto) - Cividale: 7,25 — 18,40.

Portogruaro-Cervignano-Udine: 9 — 14,30. — 19.55.

Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 10.58 — 16.58 — 20.25.

Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19,25 — 20,25.

Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18,30 — 19,30 — 21,30 — festivo 20,30.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine: 8,55 — 13,30 — 18.25.

Partenze da San Daniele: 6,10 — 11,20 — 15.40.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali e commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire e cercare impieghi, ecc. ecc. — Gli

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

A. Manzoni e C.

— Via della Posta N. 7 — Udine — ai seguenti prezzi:

Cent. 10 per parola, minimo L. 2.— — Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5 per parola, minimo L. 1.—.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa viene calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L.	0,[illegible]
„ supera L. 10 e non	„ 50	„	0,[illegible]
„ „ „ 50 „	„ 100	„	0,[illegible]
„ „ „ 100 „	„ 250	„	1,[illegible]
„ „ „ 250 „	„ 500	„	5,[illegible]
„ „ „ 500 „		„	10,[illegible]

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.